

► I DATI ONCOLOGICI

In Italia cala il numero di tumori tra i maschi

Merito della riduzione dei fumatori, che invece sono in aumento tra le donne. Il vizio ha causato un incremento delle neoplasie al polmone. Nel 2017 i nuovi casi totali sono stati 370.000, oltre 1.000 al giorno. Non si fa ancora una sufficiente prevenzione

di **UMBERTO TIRELLI**



■ Sulla base dei dati che provengono da Aiom-Airtum-Fondazione Aiom, si stima che nel 2017 in Italia sono stati diagnosticati circa 370.000 nuovi casi di tumore maligno, di cui circa 193.000 negli uomini (54%) e 177.000 nelle donne (46%). Complessivamente in Italia, ogni giorno, circa 1.000 persone riceveranno una nuova diagnosi di tumore.

Le cinque neoplasie più frequenti nel 2017 nella popolazione italiana sono state quelle del colon-retto (53.000 nuovi casi), mammella (51.000), polmone (41.800), prostata (34.800) e vescica (27.000). Negli uomini il più diagnosticato è il tumore della prostata, che rappresenta il 18% del totale; seguono il cancro del colon-retto (16%), del polmone (15%), della vescica (11%) e delle vie urinarie (5%). Tra le donne il tumore della mammella rappresenta il 28% delle neoplasie femminili, seguito da quelli del colon-retto (13%), del polmone (8%), della tiroide (6%) e del corpo dell'utero (5%).

In generale in Italia, nel periodo 2003-2017, si conferma una diminuzione di incidenza per tutti i tumori nel sesso maschile (-1,8% per anno) legata principalmente alla riduzione delle neoplasie del polmone e della prostata e un andamento sostanzialmente stabile per i tumori femminili, ma con incremento delle neoplasie del polmone. Questo trend è dovuto alla riduzione del fumo nei maschi e all'aumento del fumo nelle donne. I dati dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) indicano per il 2014 (ultimo anno disponibile) 177.301 decessi attribuibili a tumore, tra i circa 600.000 decessi per tutte le cause verificatisi in quell'anno. Si può affermare che, mediamente, ogni giorno oltre 485 persone muoiono in Italia a causa di una neoplasia.

I tumori sono la seconda causa di morte (29% di tutti i decessi), dopo le malattie cardiovascolari (37%). Negli uomini, tumori e malattie cardiovascolari causano approssimativamente lo stesso numero di decessi (34%) mentre nelle donne il peso delle malattie cardiovascolari è più rilevante rispetto alle neoplasie (40% contro 25%). Il tumore che ha fatto registrare nel 2014 il maggior numero di decessi è quello al polmone (33.386), seguito dal colon-retto (18.671), mammella (12.330), pancreas (11.186) e stomaco (9.557).

I dati riguardanti le aree coperte dai Registri tumori indicano come prima causa di morte oncologica nella popolazione il tumore del polmone (20%), che risulta anche la prima causa di morte fra gli uomini (27%), mentre fra le donne è il tumore della mammella la causa più frequente (17%), seguita dal colon-retto (11% tra gli uomini e 12% tra le donne) e della prostata tra gli uomini (8%) e dal polmone tra le donne (11%). Per la totalità dei tumori, si osservano valori inferiori di circa il 10% sia al Centro che al Sud e nelle Isole, in entrambi i sessi, rispetto al Nord.

Complessivamente, in Italia, la sopravvivenza a 5 anni nelle donne raggiunge il 63%, migliore rispetto a quella degli uomini (54%), in gran parte determinata dal tumore della mammella, la neoplasia più frequente fra le italiane, caratterizzata da una buona prognosi. I cinque tumori che fanno registrare in Italia le percentuali più alte di sopravvivenza sono quelli della tiroide (93%), testicolo (91%), prostata (91%), mammella (87%) e melanoma (87%). La sopravvivenza a 5 anni è aumentata rispetto a quella dei casi diagnosticati nei quinquenni precedenti sia per gli uomini (54% nel 2005-2009 contro il 51% nel 2000-2004, 46% del 1995-1999 e il 39% nel 1990-1994) che per le donne (rispettivamente 63% contro 60%, 58% e 55%). Su

questo risultato positivo complessivo ha influito il miglioramento della sopravvivenza per alcune sedi tumorali più frequenti: colon-retto (attualmente 65% per entrambi i sessi), mammella femminile (87%), prostata (91%). Per quanto riguarda la sopravvivenza, sebbene con differenze meno elevate rispetto agli anni precedenti, si mantiene attualmente ancora un gradiente Nord-Sud, a sfavore delle aree meridionali, sia per il totale dei tumori che per alcune delle sedi principali. Nel 2017, sono oltre 3 milioni e trecentomila (3.304.648) gli italiani che vivono dopo una diagnosi di tumore, che rappresentano il 5,4% dell'intera popolazione italiana (uno su 19). Oltre un milione e mezzo sono maschi (per la precisione 1.517.713), pari al 46% del totale e al 5,1% della popolazione maschile; sono di più le donne, 1.786.935 (54% dei casi prevalenti e 5,6% della popolazione femminile). È importante notare che, rispetto ai dati osservati nel 2010, le proiezioni al 2017 mostrano un aumento considerevole, pari al 24%, del numero di persone che vivono dopo una diagnosi di tumore.

Nei maschi, la diagnosi pregressa più frequente riguarda il tumore della prostata che ha interessato 484.170 persone, seguito da quelli del colon-retto (248.852) e della vescica (239.966). Questi tre tipi di tumore hanno rappresentato quasi i due terzi (64%) di tutti i casi prevalenti. La diagnosi di tumore della mammella è di gran lunga la più frequente nelle donne: sono 766.957 ad aver avuto questa esperienza, quasi la metà (43%) del totale. Gli altri tipi di tumore più frequenti nelle donne sono il tumore del colon-retto (215.621), della tiroide (141.935) e dell'endometrio (corpo dell'utero, 118.807). I primi quattro tipi di tumore rappresentano il 70% di tutte le diagnosi registrate nelle donne in Italia.

In conclusione, luci e ombre nell'incidenza della sopravvi-

venza nei tumori in Italia. Sia la più precoce diagnosi, che i migliori trattamenti a disposizione, spiegano le luci. Ma queste fanno solo intravedere l'uscita dal tunnel, e ancora resta molto da fare nell'ambito terapeutico. Le ombre sono la difficoltà di diagnosi precoce e di prevenzione in molti tumori e la mancanza di trattamenti guaritivi nei tumori solidi più frequenti quando sono metastatici.

www.umbertotirelli.it
www.clinicamede.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È la seconda causa di morte dopo le patologie cardiovascolari. La cinque tipologie più frequenti sono al colon-retto e alla mammella

La sopravvivenza a 5 anni raggiunge il 63% nel gentil sesso grazie alle diagnosi precoci e ai migliori trattamenti. Si guarisce di più al Nord che al Sud

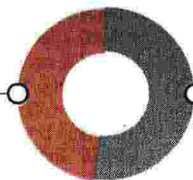
LA MALATTIA IN CIFRE

370.000

nuovi casi di tumore maligno diagnosticati nel 2017 in Italia



Donne
177.000
46%



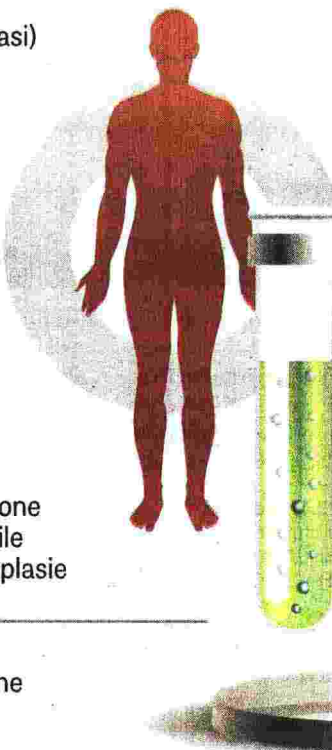
Uomini
193.000
54%



Ogni giorno circa **1.000** persone ricevono una diagnosi di tumore

Le 5 neoplasie più frequenti nel 2017 (nuovi casi)

Colon-retto	53.000
Mammella	51.000
Polmone	41.800
Prostata	34.800
Vescica	27.000



Negli uomini

il più diagnosticato è il **tumore della prostata**, che rappresenta il **18%** del totale

Nelle donne

il tumore della **mammella** rappresenta il **28%** dei casi

Sopravvivenza a 5 anni

Donne	63%
Uomini	54%

- Nel periodo 2003-2017 si attesta una diminuzione di incidenza per tutti i tumori nel sesso maschile (-1,8% all'anno), legata alla riduzione delle neoplasie del polmone e della prostata.
- Nelle donne l'andamento è stabile, ma con incremento delle neoplasie del polmone dovuto all'aumento delle fumatrici.

LaVerità

